

**RUGBY.** Nelle semifinali scudetto sconfitte casalinghe per Roma e per i campioni dell'Aquila

## Treviso a spasso in casa dell'Mdp

**MDP ROMA-BENETTON TREVISO 6-59**

**MAGAZZINI DEL POPOLO:** Partile, Salvati, Barba, Ranieri, Petti, Roselli, Mazzi, Shieford, Gardner (49' Bencetti), Ricciardi, Geldenhuys, Valesani, Torres (41' Brugneri), De Carli, Catena. All Shieford  
**BENETTON TREVISO:** Dotto, Perziano M., Visentini, Francescato, Manteri, Lynagh, Troncon, Coppo, Cristoforoletto (63 Branchini), De Rossi, Favaro, Glaccheri, Rossi, Trevisol, Grespan. All. Colloredo-Zanon  
**ARBITRO:** Schiavo di Bergamo  
**MARCATORI:** 8' meta Coppo tr. Lynagh, 11' meta Dotto, 14' cp Roselli, 19' e 28' cp Lynagh, 31' cp Roselli, 36' meta Coppo tr. Lynagh, 45' meta Perziano tr. Lynagh, 57' meta Francescato tr. Lynagh, 66' cp Lynagh, 73' meta Dotto, 75' meta Manteri, 82' meta Manteri, tr. Lynagh

**PAOLO FOSCHI**

ROMA. Vacanze romane, o quasi, per la Benetton Treviso. La squadra veneta nella gara d'andata delle semifinali dei play off scudetto, ha vinto sul campo della Mdp Anzi ha stravinto 57 a 6 il punteggio. Schemi ben congegnati, soprattutto sulla tre quarti, massima concentrazione fin dai primi minuti, grinta da vendere, ottima condizione atletica (che invece era mancata all'inizio di stagione quando si dice "programmazione") e soprattutto, uno straordinario Michael Lynagh: così la Benetton ha agevolmente messo le redini ad una Roma apparsa fuori forma, deconcentrata, forse già appagata dall'essere arrivata a questa fase del campionato. Adesso la gara di ritorno, in quel di Treviso domenica prossima, pare proprio una formalità. Anche perché, in caso (improbabile dopo quanto visto ieri) di successo dell'Mdp varrebbe la differenza punti.

Lynagh, mediano d'apertura di Treviso, giocatore della nazionale australiana Campione del mondo,

è stato il trascinatore dei veneti. Non solo per i 19 punti messi a segno (8 su 13 il suo score nei «calci») ma anche per come ha saputo organizzare le azioni offensive. Agile sulle falcate, rapidissimo nelle finte e nel chiamare gli schemi, s'è permesso il lusso di uscire dal campo con la maglia immacolata pur avendo preso parte a tutte le giocate dei veneti, praticamente non è mai finito a terra. Per il disappunto delle linee difensive della Mdp.

Il clima al Tre Fontane è festoso: una banda musicale, in attesa dell'inizio della partita, intrattiene i circa duemila spettatori accorsi nella speranza di vedere la Mdp migliorarsi rispetto alla passata stagione (era stata eliminata in semifinale dal Milan). La partita inizia subito e la Benetton si mostra più aggressiva e determinata. E sugli spalti tra un'ovazione e l'altra per incoraggiare a turno i van Shieford, Geldenhuys, Gardner e gli altri «idoli locali», calano momenti di silenzio assoluto. All'occhio degli appas-

sionati della palla ovale è evidente fin dai primi minuti che qualcosa tra i capitolini non va. Un silenzio irreale, quello che accompagna le gappate dei veneti verso la linea di meta. Un silenzio che permette di sentire il vocione di Shieford che prova - senza successo - a stimolare l'orgoglio dei romani («go, go don i stop back, stop him»). Un silenzio - avulso agli stadi del pallone - che fa risuonare comicamente i commenti del pubblico (a Lynagh, «colpevole di fare melina sul 25 a 6 «ahò te douemo porta' er caffè, pe' farte gioca?»). Un silenzio interrotto da boati del pubblico in quelle tre o quattro occasioni in cui in campo s'accendono piccoli focolai di rissa subito sedati dagli stessi giocatori, prima ancora che l'arbitro possa intervenire. Momenti di tensione rinnegati al termine dell'incontro quando i giocatori escono dal campo abbracciati, sorridenti. Vincitori e vinti. Veneti e romani.

La partita, dicevamo è controllata fin dai primi minuti dalla Benetton: all'8 passa in vantaggio con un meta di mischia di Coppo poi trasformata da Lynagh. Il «meta» dell'incontro appare subito chiaro: Treviso attacca, lotta su ogni pallone, spinge in mischia si proietta in avanti con i velocissimi Perziano e Dotto. E Roma replica - timidamente - con qualche spunto del giovane Mazzi (ventun'anni), comunque troppo nervoso, con due «calci» messi a segno da Salvati (entrambi nel primo tempo, unici sei punti dell'Mdp). Ma nulla di più. E la difesa crolla sotto i colpi della Benetton. La resa dei capitolini dopo soli 12. Dotto intercetta la palla - proprio quando Roma sembrava avvicinarsi minacciosamen-



te alla meta - e percorre tutto il campo per andare a depositarla dietro i pali dell'Mdp. Da lì, partita in discesa per Treviso. Il primo tempo si chiude sul 25 a 6.

E nella ripresa con la Roma caoticamente e stancamente sbilanciata in avanti: i veneti prendono il largo mostrando giocate piacevoli (con grande complicità dei

«distratti» padroni di casa). E ipotizzando la finale.

**Spareggi A2.** Il Calvisano ha battuto il Napoli per 44-10 nello spareggio promozione dell'A2 e nel prossimo anno giocherà quindi in A1. Nello spareggio salvezza il Segegn ha battuto il Cus Roma per 22-12 e rimane quindi in A2 mentre gli universitari retrocedono in B.

**Diego Dominguez, mediano di apertura del Milan**

Giuseppe Pacifico

## Anche il Milan ipoteca la finalissima

**NOSTRO SERVIZIO**

**L'AQUILA.** L'anno scorso la sfida L'Aquila-Milan assegnò lo scudetto agli abruzzesi. In questa stagione, però, le strade dei due club si sono incrociate in semifinale. La prima delle due partite che decideranno chi si qualificherà per la finale ha visto - come da pronostico - il successo del Milan in trasferta 31-22 per i rossoneri in questo campionato ancora imbatuti. A dire il vero al «Fattore» di L'Aquila all'inizio dell'incontro gli abruzzesi hanno illuso il pubblico: al 28', grazie a due «calci» messi a segno da Troiani, erano in vantaggio per 6 a 0. Insomma, una versione sportiva delle «cane al vento» di Grazia Deledda che si pregavano senza spezzarsi. Solo che sotto la pressione del Milan, le «cane abruzzesi della palla ovale» si sono spezzate.

La squadra allenata da Mascioletti infatti, ha subito la maggior consistenza del pacchetto di mischia lombardo. Inoltre il Milan alternando azioni velocissime sulle fasce a soluzioni di forza al centro, è riuscito a scardinare la difesa degli abruzzesi (15 a 9 il primo tempo in favore del Milan). Nel finale della partita, quando il Milan s'era ormai assicurato la vittoria, reazione di L'Aquila che ha accorciato le distanze. Al solito, tra i rossoneri da segnalare l'ottima prestazione dell'italoargentino Diego Dominguez, autore di 13 punti (con un drop).

La rimonta degli abruzzesi nella gara di ritorno di domenica prossima pare comunque un sogno impossibile. Ma a L'Aquila fanno notare, anche lo scudetto l'anno scorso sembrava una chimera.

**L'AQUILA:** La Manna (17' Scipioni), Morelli, Gerber, Massimi, Di Sabatino (41' De Cianis), Troiani, Aio, Cicino, Carone, Di Carlo, Visser (72' De Paolis), Racca, D'Onofrio, Alfonso Castelli, All. Mascioletti.  
**MILAN:** Vaccari, Grotti (68' Ricchebono), Bonomi, Tommasi, Cutitta, Mar, Dominguez, Gomez, Milano (75' Rovelli), Capuzzoni, Cicciò, Berni (51' Pedroni), Croci, Properzi, Marengoni, Cutitta, Mas. All. Milano.

**ARBITRO:** Giacometti di Venezia.  
**MARCATORI:** 21' e 27' cp Troiani, 32' meta Croci tr. Dominguez, 35' meta Grotti, 40' cp Dominguez, 43' cp Troiani, 44' drop Dominguez, 51' meta Grotti tr. Dominguez, 55' cp Troiani, 73' cp Troiani, 74' e 76' cp Dominguez, 77' meta Massimi tr. Troiani.



DAL 27 MARZO AL 1 APRILE  
ALLE ORE 16,30

**Fiorello**  
finalmente su

**RADIO ITALIA**  
IN TUTTA ITALIA  
SOLO MUSICA ITALIANA

PER PRESENTARE IL SUO NUOVO ALBUM

Finalmente tu



anche su musicassetta